

# Tecnologia e rapporto con la morte

Una riflessione su come il progresso tecnologico e la cultura digitale abbiano finito per trasformare la relazione tra l'individuo e la propria morte. E' quella che consegna Antonio Lo Porfido in "Ti ricorderò per sempre", Edb edizioni. A modificarsi le pratiche legate al cordoglio, con nuovi rituali che si accostano a quelli tradizionali. Mentre scopriamo che attraverso social network, startup e siti web, anche il decesso è entrato in rete, sui tablet, sugli smartphone, sui computer. Il ricordo di amici e familiari è spesso affidato ai social attraverso messaggi vocali, filmati, foto, aforismi, documenti, testi. Anche i profili Facebook continuano a essere visitati da parenti e conoscenti del defunto in quello che si sta trasformando nel più grande cimitero virtuale del mondo. Accade, poi, che le maggiori società informatiche favoriscano la costruzione di surrogati digitali, come chatbot, alter ego digitali, avatar, che consentono di continuare a «dialogare» con la persona che non c'è più.

